

Architetture e materiali del futuro da venerdì alla Triennale in coincidenza con Made Expo

# In scena l'edilizia verde delle città

## Progetti per la sfida Ue del 2018: edifici a emissioni zero

DI SIMONETTA SCABANE

**S**i intitola «Green Life costruire città sostenibili», la mostra alla Triennale di Milano (da venerdì fino al 28 marzo), in coincidenza con il Made (Milano architettura, design, edilizia), il salone dedicato ai professionisti del settore dell'edilizia e delle costruzioni oltre che della progettazione che apre oggi fino a sabato) alla Fiera di Milano-Rho.

La rassegna «Green Life» alla Triennale è in Italia e in Europa che raccoglie il meglio dei progetti di architettura cosiddetta verde, quella che fa uso di tecniche costruttive eco-sostenibili e fa ricorso alle energie rinnovabili per ridurre le emissioni di Co2 e punta alla costruzione di case passive e quartieri a basso impatto ambientale. E' dedicata agli architetti e alle città eco-sostenibili, quelle che hanno saputo darsi una visione del futuro e hanno adottato strategie coraggiose e hanno messo in atto azioni concrete per un'architettura sostenibile. Non solo, ma c'è una sezione dedicata ai



Il Getty Exposed 2000  
di Hansmann. Progetto  
di Thomas Herzog

materiali innovativi che dimostrano che il futuro della ecosostenibilità è già presente. «In mostra figurano più di 50 architetti per una ottantina di casi», ha spiegato Maria Berrini, curatrice insieme a Aldo Colonetti e presidente di AmbienteItalia, istituto indipendente di ricerca e consulenza in campo ambientale, «Stoccolma che ha vinto il premio Green capital 2010, assegnato l'anno scorso 2009, della Commissione Ue che premia le città sopra i 200 mila abitanti che dimostrano di avere una qualità ambientale e aver messo in campo politiche,

azioni, misure e interventi in materia di mobilità, rifiuti, disponibilità di verde per offrire nel futuro uno scenario migliore. C'è Amburgo, premio Green capital 2011, Friburgo tedesca è in mostra con due quartieri realizzati con grande attenzione alla socialità e alle energie rinnovabili per minimizzare il consumo energetico. C'è Vienna per il quartiere senz'auto, bicycle, L'esperienza italiana è testimoniata da Milano con i raggi verdi e il progetto per i 90 mila alberi, e Bolzano per il quartiere Casanuova, certificato da CasaKlima». Ancora, ha illustrato

Berrini, «il quartiere di uffici a Visbaden Sokabau di Thomas Herzog è un insieme di edifici per uffici realizzati con una serie di integrazioni nella facciata in modo da schermare i raggi del sole. Sistema di frangisole che si muove a seconda dell'ora del giorno, la California Academy di Renzo Piano a San Francisco. Il taglio è architettonico, ma non ci sono edifici a emissioni zero, ci sono architetti che si sforzano di avvicinarsi a questo».

La mostra è organizzata da Legambiente, Triennale e AmbienteItalia, ed è nata in occasione della candidatura di

Milano per l'Expo: «Si voleva vedere come le città si stanno organizzando per il futuro: tema della sostenibilità è centrale», ha spiegato Andrea Pogtrale, presidente della Fondazione Legambiente innovativa, nata due anni fa, operativa da un anno, organizza eventi e speciali per Legambiente, «La mostra è la sfida alla sostenibilità: le città sono parte del problema e la soluzione, è la tesi, si trova all'interno delle stesse città. Guardiamo insieme a queste esperienze come ad una parte di una soluzione. Nessuno di questi è un esempio da copiare, ma ognuno di loro mette in luce una soluzione parziale come soluzione al problema». «Le nostre case sono di categoria G e sono in parte da ristrutturare e da rottamare. Oggi si può costruire in classe C come minimo, che consumano mediamente un terzo rispetto a quelle in cui viviamo. Dal 2018 per gli edifici pubblici e dal 2010 per i privati la Ue ci farà costruire edifici a emissione di carbonio zero: sarà la prossima sfida».

— © Riproduzione riservata —

MADE EXPO